

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CTIC8AG00P

I.C. P.S. DI GUARDO - QUASIMODO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CTIC8AG00P	2.5	1.4	1.2	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola opera nel quartiere di San Giovanni Galermo, la cui popolazione è eterogenea, così come lo spazio edificato che comprende cooperative edilizie, alloggi popolari, vecchie abitazioni e complessi residenziali. Il tessuto sociale è formato in parte da lavoratori occupati nel settore terziario e con un'alta percentuale di disoccupati e sottoccupati.</p> <p>L'eterogeneità socio-economica della popolazione si ripercuote sulla scuola, che accoglie alunni con esperienze ed estrazione socio-culturale differenti e spesso in grave disagio culturale. L'insegnante curriculare diversifica le attività per fasce di livello all'interno della stessa classe applicando metodologie diverse per l'apprendimento dello stesso contenuto da parte di tutti gli alunni. Questo approccio agevola gli alunni più svantaggiati che all'interno della classe sono un numero elevato.</p>	<p>Se l'eterogeneità della popolazione scolastica favorisce l'integrazione tra alunni con estrazione socio-culturale diversificata è pur vero che all'interno delle classi si notano diverse fasce di livello.</p> <p>L'approccio didattico personalizzato dagli insegnanti a favore degli alunni più svantaggiati, talvolta priva gli alunni più capaci nello sviluppo adeguato alle loro competenze. Il rapporto docenti- alunni non è quindi adeguato alla realtà scolastica e ai bisogni educativi dei discenti</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola è collocata in un quartiere periferico della città di Catania, dove sono presenti solo servizi sociali essenziali e gli unici centri di aggregazione giovanile sono la Parrocchia e la Cooperativa "Prospettiva", che accoglie minori a rischio sotto tutela del Tribunale dei Minori e alunni minori non accompagnati, che in una collaborazione sinergica, sono inseriti da anni presso la Scuola.</p> <p>Un gruppo di volontari laici delle Suore Canossiane del quartiere operano, collaborando per attività di recupero per alunni con difficoltà, segnalati dai Consigli di Classe, che predispongono percorsi individualizzati per il recupero di abilità di base. Da quest'anno scolastico la scuola ha iniziato a lavorare in rete formando la ROQ (rete operativa di quartiere) attraverso il coinvolgimento di associazioni presenti nel quartiere, la Parrocchia e la Municipalità. Grazie a questa rete sono state realizzate diverse attività che hanno coinvolto non solo il personale, gli alunni e le famiglie di tutti e tre gli ordini di scuole ma anche gli abitanti del territorio.</p>	<p>L'assenza di infrastrutture e di opportunità, adatte ai giovani influiscono negativamente, limitando lo sviluppo delle loro potenzialità e costringendo i ragazzi a trascorrere molto del loro tempo libero per strada anziché in luoghi aggregativi organizzati.</p> <p>Durante l'ultimo anno scolastico la scuola si è aperta molto di più al territorio ma la riduzione del personale ATA e la mancanza di risorse economiche non consente una maggiore apertura della scuola in orario pomeridiano, non favorendo così la diminuzione del tasso di dispersione e non rendendo la scuola un centro di aggregazione permanente.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:CTIC8AG00P Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	110.405,00	4.126.265,00	146.426,00	63.179,00	4.446.275,00

Istituto:CTIC8AG00P Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	2,5	92,8	3,3	1,4	100,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola è dotata di adeguata struttura edilizia in tutti i Plessi, non ci sono barriere architettoniche e tutte le norme sulla sicurezza vengono rispettate da tutto il personale scolastico e dal Dirigente. Tutte le sedi sono facilmente raggiungibili dalla popolazione scolastica e sono dotate di laboratori con diverse funzionalità (informatica, scientifica, linguistica, teatrale). Nel plesso centrale e in quello della secondaria sono presenti palestre spaziose di cui usufruiscono anche gli alunni dell'infanzia e che sono utilizzate anche per attività di ampliamento dell'offerta formativa in accordo con associazioni sportive e per la realizzazione di manifestazioni sportive (e non solo) rivolte anche agli alunni di altre scuole.</p> <p>Nonostante la mancanza di risorse economiche, la scuola assicura a tutti gli alunni almeno un'attività di ampliamento formativo utilizzando le ore dei docenti assegnati sul potenziamento e il Fondo di Istituto.</p> <p>Per poter garantire l'attuazione dei progetti e sopperire all'esiguità delle risorse economiche la scuola collabora con il Comune di appartenenza e la Circoscrizione di quartiere e, aderisce ad attività progettuali con altre scuole in rete.</p>	<p>Le risorse economiche disponibili non sono sufficienti ad una adeguata proposta di ampliamento del piano dell'offerta formativa, considerato il contesto sociale delle famiglie e del territorio. Infatti, la scuola, oltre a fornire un servizio di istruzione e formazione, deve essere anche momento di forte aggregazione giovanile per il territorio. Nel corso degli anni la scuola ha sempre fornito servizi con progetti destinati ai genitori, finanziati da fondi regionali ed europei. In tal senso, accrescendo le risorse la Scuola potrebbe aumentare le opportunità del life long learning nel Quartiere.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CTIC8AG00P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CTIC8AG00P	80	95,2	4	4,8	100,0
- Benchmark*					
CATANIA	16.716	96,0	702	4,0	100,0
SICILIA	74.860	94,2	4.572	5,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CTIC8AG00P - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CTIC8AG00P	2	2,5	12	15,0	41	51,2	25	31,2	100,0
- Benchmark*									
CATANIA	181	1,1	3.260	19,5	6.743	40,3	6.540	39,1	100,0
SICILIA	890	1,2	13.735	18,3	29.858	39,7	30.772	40,9	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CTIC8AG00P - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CTIC8AG00P	14	22,6	5	8,1	8	12,9	35	56,5
- Benchmark*								
CATANIA	2.951	21,7	3.286	24,2	2.300	16,9	5.061	37,2
SICILIA	13.892	21,9	15.734	24,9	10.761	17,0	22.917	36,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CATANIA	170	92,9	1	0,6	8	4,4	4	2,2	-	0,0
SICILIA	756	83,1	13	1,4	91	10,0	11	1,2	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	18,5	14,3	22,6
	Da 4 a 5 anni	18,5	25,6	20,8
	Più di 5 anni	62,9	59,8	54,3
Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	13	15,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	29,3	27,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	33,3	30,6	20,6
	Più di 5 anni	24,4	26,2	24,4
Situazione della scuola: CTIC8AG00P		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Considerato che il 35% del personale è in servizio nella scuola da più di dieci anni, si è costruito con il territorio un dialogo costruttivo con le famiglie, creando una relazione privilegiata nel dialogo e nella crescita formativa degli alunni/figli. Inoltre, l'accorpamento da pochi anni tra la Scuola Primaria e Secondaria ha creato un clima un clima relazionale di condivisione e corresponsabilità delle pratiche educative e didattiche tra i diversi ordini di scuola. Negli anni molti insegnanti hanno acquisito certificazioni linguistiche e informatiche, specializzazioni per DSA e hanno ampliato le loro competenze metodologiche.	Circa il 51% degli insegnanti appartiene ad una fascia di età compresa tra i 45 e i 54 anni e, sebbene ciò ha migliorato in continuità i rapporti con il territorio, non ha prodotto una significativa evoluzione nelle strategie didattiche.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

questionario rilevazione competenze digitali docenti

Questionario per la rilevazione delle competenze digitali dei docenti - Moduli Google.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CTIC8AG00P	98,7	100,0	100,0	100,0	98,6	96,0	100,0	98,7	100,0	100,0
- Benchmark*										
CATANIA	94,3	95,3	95,2	95,1	95,0	96,5	96,8	96,3	96,9	96,7
SICILIA	95,7	96,5	96,6	96,8	96,5	95,0	95,3	95,3	95,3	95,3
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
CTIC8AG00P	94,6	98,5	97,1	98,9
- Benchmark*				
CATANIA	88,4	89,7	93,8	94,2
SICILIA	88,7	89,6	94,4	94,9
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CTIC8AG00P	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CATANIA	0,5	0,2	0,2	0,2	0,2
SICILIA	0,6	0,2	0,2	0,2	0,2
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CTIC8AG00P	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
CATANIA	0,4	0,4	0,5
SICILIA	0,5	0,5	0,5
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CTIC8AG00P	10,3	0,0	0,0	5,6	2,8
- Benchmark*					
CATANIA	4,1	3,2	3,0	2,5	2,2
SICILIA	4,0	2,9	2,5	2,3	1,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CTIC8AG00P	7,4	2,8	0,0
- Benchmark*			
CATANIA	3,0	2,2	1,2
SICILIA	2,3	1,8	1,0
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CTIC8AG00P	9,6	5,3	6,0	5,1	2,3
- Benchmark*					
CATANIA	5,0	3,7	3,4	3,1	2,5
SICILIA	4,9	3,4	3,0	2,8	2,3
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CTIC8AG00P	12,0	7,1	3,7
- Benchmark*			
CATANIA	4,1	3,2	2,7
SICILIA	3,5	3,1	2,3
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire a tutti gli alunni il successo formativo. Gli obiettivi didattici sono programmati per fasce di livello e si dà particolare rilievo alla programmazione individualizzata per ciascuna disciplina. La scuola da diversi anni lavora per assicurare la continuità didattica ed un curriculum verticale a tutti gli alunni e fin dalla scuola dell'infanzia. Nel presente anno scolastico il 48% degli alunni promossi all'esame di Stato ha ottenuto una votazione tra l'8 e il 10 (l'8% ha ottenuto 10 e lode), sintomo del lavoro assiduo effettuato durante il triennio.	Alcuni alunni della secondaria di primo grado abbandonano la scuola nel corso del terzo anno perché, avendo superato la fascia di età per l'obbligo scolastico, decidono di frequentare i corsi serali. Il 52% degli alunni promossi all'esame di Stato ha una votazione tra il 6 e il 7 (lo scorso anno era il 60%) quindi raggiunge solo gli obiettivi minimi o si pone in fasce di livello basse però per questi alunni bisogna anche considerare lo status socio-culturale di appartenenza. Gli altri alunni che abbandonano la scuola in corso d'anno sono costretti da trasferimenti di domicilio in ubicazioni lontane dalla scuola.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Negli ultimi due anni si è registrato un aumento degli alunni che nella fase di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria o dalla primaria alla secondaria mantengono l'iscrizione nello stesso istituto (nel presente anno scolastico si sono persi in questo passaggio solo una decina di alunni) e un maggior numero di alunni che si iscrivono dopo aver chiesto il nulla osta da altre scuole ad anno scolastico già avviato (nel presente anno si sono verificati 15 nulla osta in ingresso). I nulla osta in uscita derivano principalmente da esigenze familiari lavorative o domiciliari. Tranne per poche classi la distribuzione degli alunni per fasce di voto indica una situazione di equilibrio. Nel presente anno scolastico, il 48% degli alunni che hanno conseguito la licenza all'Esame di Stato si sono attestati in una fascia medio alta (8-10 e lode).

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CTIC8AG00P - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		51,0	52,2	57,6			43,9	43,1	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	58,0	↑	↑	↔	n.d.	46,1	↔	↑	↓	n.d.
CTMM8AG01Q	58,0	n/a	n/a	n/a	n/a	46,1	n/a	n/a	n/a	n/a
CTMM8AG01Q - 3 A	57,4	↑	↑	↔	n.d.	42,7	↔	↔	↓	n.d.
CTMM8AG01Q - 3 B	58,8	↑	↑	↑	n.d.	51,9	↑	↑	↑	n.d.
CTMM8AG01Q - 3 D	64,2	↑	↑	↑	n.d.	51,7	↑	↑	↑	n.d.
CTMM8AG01Q - 3 E	53,1	↔	↔	↓	n.d.	39,8	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CTMM8AG01Q - 3 A	0	6	3	1	1	4	3	2	0	2
CTMM8AG01Q - 3 B	1	1	9	3	0	2	3	5	0	4
CTMM8AG01Q - 3 D	1	3	3	3	4	1	3	4	4	2
CTMM8AG01Q - 3 E	4	7	3	4	1	8	4	2	3	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CTIC8AG00P	10,3	29,3	31,0	19,0	10,3	25,9	22,4	22,4	12,1	17,2
Sicilia	32,7	24,7	16,1	12,6	13,8	32,5	23,2	14,3	12,6	17,3
Sud e Isole	31,4	22,4	15,7	13,8	16,7	35,5	20,1	13,7	12,1	18,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da diversi anni scolastici nella scuola secondaria si svolge un'attenta analisi dei dati forniti dall'Invalsi per il superamento delle difficoltà riscontrate dagli esiti delle prove sia d'Italiano che di Matematica. Le programmazioni didattiche sono pianificate in tal senso e le proposte didattiche sono inerenti al superamento delle difficoltà riscontrate dagli alunni durante la somministrazione delle prove.</p> <p>Da quest'anno due classi della scuola primaria hanno partecipato alla rilevazione nazionale.</p>	<p>In matematica i processi critici più frequenti sono quelli appartenenti all'Ambito "misure, dati e previsioni", che richiede sia il calcolo della probabilità, sia la capacità di interpretare i dati di una tabella; e all'Ambito "relazioni e funzioni", dove è necessario saper interpretare un grafico e saper calcolare la percentuale di un dato valore.</p> <p>In Italiano si riscontra negli alunni una mancanza di concentrazione, di riflessione, e conseguente incapacità interpretativa. Maggiore difficoltà è stata evidenziata nel testo espositivo per le incertezze nel riconoscere le informazioni e i legami presenti nel testo. La povertà lessicale, inoltre, porta ad una carente o spesso errata comprensione dei connettivi e delle parole chiave.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		4 - 5 - Positiva
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato dipende dai risultati delle prove Invalsi agli esami di terza media dell'anno scolastico 2013/2014 che evidenziano che non esistono differenze rispetto a scuole con background socio-economico e culturale simile. La media della scuola del punteggio percentuale al netto del cheating è 60,9 nella prova di Italiano (rispetto al 61,9 del punteggio nazionale) e 50,4 nella prova di Matematica (rispetto al 54,3 del punteggio nazionale).

All'interno delle classi ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo. Il cheating in percentuale è 4,8 in Italiano e 9,3 in Matematica. Nell'anno scolastico 2014-2015 la media della scuola del punteggio percentuale al netto del cheating è 61,1 nella prova di Italiano (rispetto al 60,3 del punteggio nazionale) e 50,4 nella prova di Matematica (rispetto al 53,5 del punteggio nazionale). Il cheating in percentuale è 0,0 in Italiano e in Matematica.


Nella rilevazione nazionale degli esami di stato dell'anno scolastico 2015-2016 la media della scuola del punteggio percentuale al netto del cheating è 58,0 nella prova di Italiano (rispetto al 57,6 del punteggio nazionale) e 46,1 nella prova di Matematica (rispetto al 48,1 del punteggio nazionale). Dal confronto tra il punteggio osservato nell'istituzione scolastica e il punteggio regionale e nazionale si evince che l'effetto scuola in Italiano e in Matematica è pari alla media regionale e nazionale. Il cheating in percentuale è del 13% in Italiano e del 3,5% in Matematica.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta criteri comuni per l'assegnazione del voto di comportamento all'interno dei vari ordini di scuola primaria e secondaria. Le competenze di cittadinanza vengono periodicamente valutate e poi comunicate alle famiglie dopo lo scrutinio del primo e del secondo quadrimestre e durante gli incontri scuola-famiglia.</p> <p>Le competenze chiave degli alunni sono valutate tramite indicatori stabiliti in Collegio dei docenti.</p> <p>Per lo sviluppo delle competenze si realizzano attività di ampliamento dell'offerta formativa orientanti e differenti per fasce di classe, di modo che tutti gli alunni possano sviluppare le diverse competenze.</p> <p>Per gli alunni della scuola media si organizzano incontri per la conoscenza del sé e per l'autonomia e l'orientamento.</p>	<p>Sono da considerarsi punti di debolezza: la mancata informazione circa le differenze del livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico sia tra sezioni che tra ordini di scuola e la mancanza di un monitoraggio dei livelli di competenza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva 
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola adotta da qualche anno descrittori comuni nei vari ordini di scuola per la valutazione del comportamento, all'interno della quale rientrano le competenze chiave europee. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunte dagli alunni è soddisfacente, sebbene ancora manchi tra i vari gradi maggiore sinergia. Da due anni si è incominciato a predisporre incontri didattici, realizzando progetti in continuità, tra classi di diverso ordine, per l'acquisizione delle competenze sociali e civiche. In tutte le classi gli studenti raggiungono buoni livelli di autonomia e rispettano le regole; è diminuito il numero di alunni ancora non scolarizzati.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti usciti dalla scuola primaria hanno un punteggio nelle prove INVALSI di italiano e matematica maggiore rispetto al punteggio medio percentuale in Matematica e Italiano della regione di appartenenza. Nella scuola secondaria solo l'8% degli alunni (7/87) provenienti dalla scuola primaria non è stato ammesso all'anno successiva ed il 60% degli alunni si attesta nella fascia medio-bassa. l'80% degli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado sono stati ammessi all'ano successivo.	Le classi della primaria non svolgono le prove INVALSI (nel presente anno scolastico solo due classi hanno svolto la prova di italiano e matematica), per cui non si è in possesso di dati di confronto.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In generale gli studenti non incontrano grosse difficoltà di apprendimento nel successivo percorso di studio della scuola secondaria di secondo grado così come riportato dai colloqui con i docenti delle scuole secondarie di secondo grado. Le difficoltà sono riscontrate soprattutto dagli alunni che decidono di seguire un percorso di studi professionali poiché le lezioni scolastiche non iniziano regolarmente a Settembre ma dopo 4-5 mesi dal regolare inizio dell'anno scolastico. L'inizio posticipato delle lezioni, oltre ad incorrere in un rischio di dispersione scolastica, destabilizza gli alunni che non frequentando regolarmente, non sono più abituati al rispetto delle regole, alla frequenza, al raggiungimento di obiettivi educativi, ma sono proiettati al mondo del lavoro, al quale vorrebbero accedere solo attraverso capacità pratiche e non con il raggiungimento di competenze basate su un percorso di studio teorico-pratico.

La motivazione del punteggio inferiore rispetto al precedente anno scolastico dipende dai dati Invalsi per gli studenti usciti dalla primaria che ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,5	2,8	4,4
	3-4 aspetti	1,8	2,1	4,2
	5-6 aspetti	22,1	19,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	72,6	75,9	57,8
Situazione della scuola: CTIC8AG00P		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,7	4	4,6
	3-4 aspetti	1	1,9	4,2
	5-6 aspetti	26	22,1	33,2
	Da 7 aspetti in su	66,3	72,1	58
Situazione della scuola: CTIC8AG00P		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA

Istituto:CTIC8AG00P - Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,7	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,8	95,2	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,9	93,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	92,2	92	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	91,3	89,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	72,2	76,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,1	88,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	37,4	32,9	27
Altro	Dato mancante	7,8	10,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA

Istituto:CTIC8AG00P - Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,2	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,2	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,3	93	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,3	91,8	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90,4	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	70,2	74,7	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,5	89,1	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	31,7	27,3	26,4
Altro	Dato mancante	4,8	7,8	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per la realizzazione del Curricolo verticale d'Istituto sono stati formati gruppi di lavoro con docenti dei tre ordini di scuola e con le funzioni strumentali. Dall'analisi dei bisogni educativi e disciplinari, dalla consultazione di diverso materiale didattico, dalla lettura delle Nuove Indicazioni e dai lavori dei dipartimenti disciplinari, è stato elaborato un Curricolo che parte dall'individuazione preventiva di finalità generali che appartengono al curricolo dei tre ordini dell'I.C., per poi arrivare alla successiva specificazione in traguardi per lo sviluppo delle competenze e in obiettivi specifici di apprendimento, che garantiscano la continuità del percorso formativo, la trasversalità, la verticalità.</p> <p>Il progetto continuità avviato da due anni ha unificato e favorito un confronto continuo tra i docenti dei tre ordini di scuola che lavorano in plessi diversi dell'istituto.</p> <p>Le attività di ampliamento sono progettate sia in accordo con il curricolo d'istituto che con le richieste dei genitori e, soprattutto, in modo da consentire agli alunni di sviluppare le diverse competenze e orientare le proprie abilità.</p>	<p>Permangono ancora delle difficoltà nei traguardi di competenza visto che non sono ancora stati progettati dei compiti di realtà per i tre ordini di scuola, anche se durante il presente anno scolastico i docenti hanno partecipato ad un corso di formazione e gli insegnanti della scuola primaria hanno strutturato un format di unità di apprendimento da sperimentare durante il prossimo anno scolastico.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,3	9,8	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,4	19,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,3	70,9	54,7
Situazione della scuola: CTIC8AG00P		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	2	7,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,6	15,7	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	79,4	77	74,8
Situazione della scuola: CTIC8AG00P		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	15,7	18,3	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,6	16,1	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	65,6	51,7
Situazione della scuola: CTIC8AG00P		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25,8	23,9	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,2	14,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	57	61,6	51
Situazione della scuola: CTIC8AG00P		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A scuola vi sono dipartimenti per la progettazione didattica sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria e periodicamente tali dipartimenti vedono il coinvolgimento di tutti i docenti di tutti gli ordini (incluso la scuola dell'infanzia) per la progettazione verticale.</p> <p>Periodicamente i docenti si incontrano per la progettazione didattica e viene effettuata una programmazione periodica per ambiti disciplinari.</p> <p>Nella scuola primaria durante gli incontri settimanali di progettazione gli insegnanti hanno svolto una programmazione per classi parallele e ambiti disciplinari.</p> <p>Nella scuola secondaria i docenti di lettere, matematica e lingue hanno effettuato una programmazione comune per classi parallele.</p>	<p>All'interno della nostra istituzione didattica non è ancora presente la totale condivisione del lavoro svolto per ordine di scuola e la fruizione del materiale didattico dalla scuola primaria alla scuola secondaria. Questo rappresenta ancora un punto di debolezza perchè gli alunni anzichè potenziare dei contenuti di apprendimento già trattati e sviluppare delle competenze più complesse si ritrovano a volte a dover ripetere nuovamente le stesse unità didattiche.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri comuni di valutazione vengono utilizzati in tutte le discipline e in tutti gli ordini di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele in ingresso e in uscita.</p> <p>Nella scuola secondaria i docenti di lettere hanno effettuato una programmazione comune per classi parallele e adottato criteri comuni per la correzione.</p> <p>In tutte le classi della scuola primaria e secondaria sono stati realizzati dei grafici per confrontare i livelli in ingresso e in uscita rispetto alle fasce di appartenenza sia tra le classi che tra le discipline all'interno della stessa classe.</p> <p>A seguito della valutazione gli insegnanti strutturano attività di recupero, consolidamento e potenziamento, a seconda del livello raggiunto dagli alunni.</p> <p>Sia nella primaria che nella secondaria si è utilizzata per la certificazione delle competenze il modello ministeriale.</p>	<p>Manca ancora un raccordo tra le competenze in uscita della scuola primaria e quelle in entrata nella scuola secondaria.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro organizzati e dipartimenti disciplinari sia per la primaria che per la secondaria, come pure in verticale per tre ordini, i quali periodicamente si incontrano per la progettazione didattica.

La scuola ha elaborato un proprio curriculum declinando competenze disciplinari e trasversali.

Sono state stabilite prove strutturate predisposte per le classi in ingresso e in uscita nei tre ordini di scuola.

Gli obiettivi, le abilità e le competenze sono definite per i diversi campi di esperienza e le varie discipline. Durante il corso dell'anno scolastico obiettivi, abilità e competenze sono stati rivisti, al fine di approvare e individuare i criteri di valutazione.

Nella scuola primaria gli incontri periodici per la programmazione interclasse permettono agli insegnanti di valutare i percorsi e modificarli quando necessario. Nella scuola secondaria è stata avviata una programmazione unitaria per le prime e seconde classi allo scopo di monitorare la progettazione degli interventi effettuati all'interno delle classi e rilevare le differenze tra le classi nel corso del triennio.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	64,9	76,6	79,6
	Orario ridotto	19,3	10	3,8
	Orario flessibile	15,8	13,5	16,5
Situazione della scuola: CTIC8AG00P		Orario ridotto		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	89,4	90,1	73
	Orario ridotto	4,8	4,5	12,6
	Orario flessibile	5,8	5,4	14,3
Situazione della scuola: CTIC8AG00P		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CTIC8AG00P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80	75,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	47	52,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,2	3,7	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	16,5	14,6	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	6,1	6,2	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:CTIC8AG00P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85,6	82,8	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	46,2	48,5	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,9	1,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,4	10,9	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,8	3,9	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CTIC8AG00P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	63,5	56,1	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,6	90,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,5	3,7	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,4	10,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CTIC8AG00P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	68,3	67,6	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87,5	89,1	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,9	1,2	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,7	9,2	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

All'interno della scuola tutti gli studenti hanno la stessa opportunità di fruizione dei laboratori didattici. In tutti i plessi sono presenti spazi ed ambienti laboratoriali, per i quali sono individuate figure di coordinamento.
I docenti con responsabilità organizzative (Funzioni strumentali, animatore digitale, referenti) forniscono stimoli e materiale per curare la didattica laboratoriale e si occupano di progettare percorsi interdisciplinari.
I docenti utilizzano durante le lezioni le lavagne interattive multimediali e frequentano attivamente e secondo calendari strutturati dai referenti i laboratori scientifici, linguistici, teatrali, informatici. Spesso le classi divengono ambienti laboratoriali in cui l'attività si svolge in maniera cooperativa e si praticano diverse metodologie stimolanti.
L'orario scolastico è adeguato alle esigenze degli alunni e diversificato tra la scuola dell'infanzia, la primaria e quella secondaria per tener conto anche delle richieste familiari.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La mancanza di tecnici specializzati, l'esiguità delle risorse economiche non agevola l'utilizzo dei diversi laboratori la cui manutenzione spesso è affidata alle competenze individuali dei docenti senza alcun onere per la scuola.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le modalità didattiche sono innovative e prevedono l'utilizzo di apparecchiature tecnologiche di diversa tipologia, una didattica inclusiva e individualizzata, lavori in gruppo, lavori per classi parallele e per classi di diverso livello. Vengono attenzionate le metodologie per gli alunni con BES. La scuola nel corso degli anni ha partecipato ad attività concorsuali, ai giochi matematici del mediterraneo, a progetti nazionali e internazionali con ottimi risultati. In alcune classi si è avviata la metodologia della flipped classroom e CLIL.	Necessita una maggiore attenzione alla documentazione e un maggior confronto formalizzato tra docenti in relazione alle diverse metodologie didattiche utilizzate, soprattutto tra i diversi ordini di scuola. Infatti solo i docenti che rivestono un ruolo organizzativo hanno contezza di tutto ciò che si svolge nei diversi ordini di scuola.

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:CTIC8AG00P % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	7,9	6,2	4,2
Un servizio di base		12,3	12,7	11,8
Due servizi di base		21,9	22,4	24
Tutti i servizi di base		57,9	58,7	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CTIC8AG00P % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	73,7	76,7	74,6
Un servizio avanzato		21,1	19	18,2
Due servizi avanzati		5,3	4,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per promuovere la condivisione delle regole comportamentali gli studenti compiono percorsi in verticale, pluridisciplinari sulla legalità e nella scuola vengono svolti incontri periodici per favorire lo sviluppo di un'etica sociale che permettono di stabilire relazioni fondate sul dialogo e sul rispetto. Nelle situazioni più problematiche si prediligono attività interlocutorie piuttosto che sanzioni disciplinari e si coinvolgono direttamente le famiglie con decisioni condivise.	Per tale aspetto non si rilevano punti di debolezza

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
All'interno dell'istituto vengono rispettate le richieste familiari, le esigenze di apprendimento degli alunni e vengono strutturate attività laboratoriali suddivise in base alle fasce di livello degli alunni. Tutti gli spazi laboratoriali sono utilizzati frequentemente da tutti, sia da alunni che da docenti. Si organizzano attività relazionali che promuovono lo sviluppo di competenze trasversali e si utilizzano strategie didattiche innovative. Le regole comportamentali sono definite e condivise.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	9,6	12,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	69,6	69,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	20,8	17,3	23,1
Situazione della scuola: CTIC8AG00P		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni con BES sono attenzionati con attività laboratoriali di recupero e con appositi progetti per loro predisposti. Si svolgono attività laboratoriali per gli alunni con disabilità che vedono la collaborazione e il tutoraggio di compagni della stessa classe.</p> <p>Per gli alunni con DSA vengono svolte programmazioni individualizzate e vengono utilizzati strumenti compensativi e dispensativi.</p> <p>Gli obiettivi del PEI vengono stabiliti e condivisi da tutti i docenti della classe e monitorati con regolarità.</p> <p>Gli studenti stranieri sono in leggero aumento e per loro sono programmate attività di alfabetizzazione al fine di favorire il successo scolastico.</p> <p>Vengono affrontati i temi dell'intercultura e della disabilità sia attraverso lo studio disciplinare che attraverso attività laboratoriali e concorsuali.</p> <p>Il progetto continuità ha permesso, tra gli obiettivi prefissati, l'avviamento ad un processo di inclusione anche nella scuola primaria eliminando il punto di debolezza dichiarato nel precedente rapporto di autovalutazione.</p>	<p>Punti di debolezza sono la mancanza di mediatori culturali e di personale esterno specializzato per attività inclusive e la mancanza di un protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CTIC8AG00P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,4	75,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	24,3	29,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	48,7	47	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	69,6	65,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	30,4	31,1	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	60	65,3	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	72,2	72,4	46,3
Altro	Dato mancante	6,1	4,6	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CTIC8AG00P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	84,6	80,7	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	26	31,6	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	63,5	58,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	86,5	83,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	32,7	35,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	71,2	72,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	89,4	83,2	78,5
Altro	Dato mancante	4,8	5,1	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è molto attenta alle attività di recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento che coincidono con allievi con fasce di livello molto basse anche dal punto di vista socio-culturale.

La programmazione viene diversificata per fasce di livello e tiene conto sia delle esigenze degli alunni con difficoltà di apprendimento sia delle eccellenze.

Il nostro istituto svolge azioni di potenziamento della lingua italiana e latina, partecipa a competizioni e concorsi esterni (ad esempio i giochi del mediterraneo), prepara gli alunni per la certificazione Trinity, predispone attività di coding e gamification.

Purtroppo la mancanza di fondi non permette di realizzare attività di recupero in orario pomeridiano.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività didattiche e laboratoriali progettate per gli studenti che necessitano di inclusione sono molto efficaci, vengono organizzate con il coinvolgimento di tutti gli insegnanti curricolari e prevedono la partecipazione anche di altri compagni all'interno della stessa classe. La scuola promuove la cultura del rispetto della diversità attraverso percorsi interdisciplinari e laboratoriali e accoglie studenti stranieri(per lo più minori non accompagnati). Il Collegio docente è molto sensibile nel promuovere percorsi di recupero per gli studenti appartenenti a fasce di livello molto basse e non trascura le eccellenze per cui predispone percorsi di potenziamento. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e raggiunti attraverso un monitoraggio periodico.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:CTIC8AG00P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,4	95,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	89,6	83,7	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	93	94,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	66,1	66,7	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	79,1	79,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	64,3	60,5	63,9
Altro	Dato mancante	9,6	10,2	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:CTIC8AG00P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	99	95,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	87,5	82,8	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	98,1	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	74	77	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	82,7	82,5	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	53,8	52,6	51,8
Altro	Dato mancante	11,5	9,7	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La formazione delle classi è realizzata da commissioni in cui sono presenti insegnanti dei diversi ordini per assicurare un criterio di eterogeneità unico all'interno di tutte le classi.</p> <p>La scuola organizza la progettazione e realizzazione di percorsi interdisciplinari in verticale che permettono agli alunni prima del passaggio di ordine di ambientarsi e conoscere gli insegnanti, i compagni e i luoghi di apprendimento. Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci e quest'anno si è notevolmente ridotta la dispersione di iscrizioni nel passaggio tra i tre diversi ordini di scuola</p>	<p>Da quest'anno il nostro istituto sta iniziando a delineare delle attività di monitoraggio nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria per annullare l'unico punto di debolezza rimasto rispetto a quelli indicati nei precedenti anni.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:CTIC8AG00P - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	75	73,7	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	45,2	33,5	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	54,8	43,5	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	98,2	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	55,8	48,5	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	70,2	61,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	65,4	61	76,4
Altro	Presente	14,4	12,9	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola primaria svolge un'attività di orientamento scolastico all'interno della programmazione didattica con un percorso mirato all'autonomia dell'alunno. Nella scuola secondaria si svolge un percorso di orientamento finalizzato alla conoscenza di sé, guidando gli alunni e stimolandoli ad un processo di autonomia e autovalutazione.</p> <p>Gradualmente è stato iniziato un percorso di orientamento per far inserire l'alunno all'interno del gruppo classe, della scuola, e farlo orientare anche fuori di essa per avviarlo pian piano, nel corso del triennio della scuola secondaria, all'inserimento nel mondo lavorativo e alla scelta del percorso scolastico da seguire a conclusione del terzo anno scolastico. Sono stati organizzati incontri con i docenti delle scuole superiori di secondo grado e visite guidate. Si è realizzato uno sportello di ricevimento per i genitori degli alunni di terza media e per gli stessi alunni.</p> <p>Sono stati realizzati dei percorsi di alternanza scuola - lavoro con attività laboratoriali da studenti di scuola secondaria di secondo grado rivolti agli alunni di terza media agli alunni della scuola primaria. Per le seconde classi della secondaria sono state organizzate attività per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni con un esperto orientatore.</p> <p>Gli studenti della terza appartenenti a fasce di livello più basse o che si sono iscritti per frequentare un percorso professionale sono monitorati durante il corso del successivo anno scolastico.</p>	<p>Non ci sono rilevanti punti di debolezza; si potrebbero solo potenziare maggiormente le attività di orientamento sin dalle ultime classi della scuola primaria.</p>
--	--


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola primaria svolge un'attività di orientamento scolastico all'interno della programmazione didattica con un percorso mirato all'autonomia dell'alunno. Nella scuola secondaria si svolge un percorso di orientamento finalizzato alla conoscenza di sé, guidando gli alunni e stimolandoli ad un processo di autonomia e autovalutazione. Gradualmente è stato iniziato un percorso di orientamento per far inserire l'alunno all'interno del gruppo classe, della scuola, e farlo orientare anche fuori di essa per avviarlo pian piano, nel corso del triennio della scuola secondaria, all'inserimento nel mondo lavorativo e alla scelta del percorso scolastico da seguire a conclusione del terzo anno scolastico. Sono stati organizzati incontri con i docenti delle scuole superiori di secondo grado e visite guidate. E' stato creato uno sportello di ricevimento per i genitori degli alunni di terza media e per gli stessi alunni. Gli studenti della terza media appartenenti a fasce di livello più basse o che si sono iscritti per frequentare un percorso professionale vengono monitorati durante il corso del successivo anno scolastico.</p>	<p>Tutti gli Ordini di Scuola dall'Infanzia alla Secondaria non partecipano al processo evolutivo di scelta futura con percorsi in continuità di apprendimento programmati.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di orientamento sono molto ben strutturate e finalizzate non solo alla conoscenza dei percorsi scolastici successivi. La scuola monitora i risultati delle azioni di orientamento e la maggioranza degli alunni segue il giudizio orientativo. Le famiglie sono coinvolte dalla scuola nelle attività di orientamento organizzate sia a scuola che negli istituti di istruzione secondaria. La scuola è sensibile nella realizzazione di azioni di orientamento finalizzate alla conoscenza del sé e delle proprie inclinazioni. A tal proposito sono stati predisposti dei questionari per gli alunni e degli incontri con un esperto orientatore.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Questo Istituto per redigere il PTOF ha sempre condiviso e coinvolto tutti gli attori, dal personale scolastico alle famiglie, dagli Enti Locali alle Associazioni del territorio. Ciò ha prodotto chiarezza nell'interpretazione e nelle finalità da raggiungere con una condivisione di tutta la Comunità. La condivisione delle informazioni riguardanti le priorità di tutta la comunità scolastica sta migliorando e la scuola per il prossimo anno scolastico ha progettato un sistema di implementazione della comunicazione digitale rivolto ai rappresentanti dei genitori che coinvolgerà tutte le famiglie.	Occorre migliorare la comunicazione con le famiglie, infatti pur diffondendo le comunicazioni tramite il sito della scuola e il canale telegram, tuttavia non sempre entrambi i mezzi sono molto usati dalle famiglie.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività all'interno della commissione PTOF e del gruppo di Autovalutazione di istituto attraverso la strutturazione di schede di monitoraggio che sono poi pubblicate nel sito della scuola. La scuola utilizza le schede di monitoraggio e la relazione al 30 giugno del Dirigente scolastico quale forma di bilancio sociale, infatti all'interno di tale documento (illustrato al Consiglio di Istituto e pubblicato nel sito della scuola) si trova una rendicontazione amministrativa, organizzativa ed educativa relativa all'anno scolastico.	Il monitoraggio delle attività non è ancora del tutto strutturato, manca soprattutto un monitoraggio relativo alle progettazioni didattiche disciplinari curriculari.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16	16,4	14,4
	Tra 500 e 700 €	31,1	28,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	41,5	36,4	35
	Più di 1000 €	11,3	18,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CTIC8AG00P		Tra 700 e 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CTIC8AG00P % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	66,67	69,5	70	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	33,33	30,8	30,1	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CTIC8AG00P % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	9,75609756097561	26,27	28,65	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CTIC8AG00P % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	46,6666666666667	47,08	52,13	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato 4 aree (Revisione e gestione del PTOF-Valutazione e autovalutazione- Interventi e servizi per gli studenti-Sostegno al lavoro del docente e gestione del sito web) per le funzioni strumentali e ha incaricato cinque docenti. Il 66,67 % degli insegnanti e il 33,33% del personale Ata beneficiano del fondo d'istituto.</p> <p>In questo Istituto vengono definiti fin dall'inizio dell'anno gli incarichi, con ruoli e compiti ben definiti nelle lettere di incarico. Ciascuno, pur lavorando in sinergia con i colleghi, interviene con le proprie competenze a migliorare quotidianamente il sistema scolastico.</p> <p>Anche il personale ATA, partecipa con professionalità nella gestione organizzativa del sistema scolastico sia per le attività didattiche, che strutturali.</p> <p>Le assenze del personale sono gestite prioritariamente con ore di recupero interne o con la flessibilità oraria.</p>	<p>Unico punto di debolezza potrebbe essere individuato nel sovraccarico di lavoro per taluni docenti che assommano più di una funzione e nell'impossibilità talvolta di retribuire attività aggiuntive di tipo organizzativo svolte da alcuni docenti in maniera volontaria per supportare le esigenze scolastiche e contribuire al raggiungimento della mission dell'istituto.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CTIC8AG00P % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	15,2	16	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	18,4	15,7	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	16,8	17,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	25,6	27,4	38,6
Lingue straniere	1	37,6	30,7	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	8	7,2	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	38,4	31,2	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	20,8	30	25,5
Altri argomenti	0	12	14,3	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	3,2	9,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	23,2	16,2	17,9
Sport	0	16,8	14,3	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CTIC8AG00P - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	2,33333333333333	1,78	1,56	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CTIC8AG00P % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CTIC8AG00P %
Progetto 1	Per il potenziamento delle discipline linguistiche e degli alunni con buone competenze linguistiche grazie al rilascio di certificazione linguistica
Progetto 2	Per il consolidamento e potenziamento delle competenze digitali.
Progetto 3	Per lo sviluppo delle competenze culturali e lo sviluppo delle abilità relazionali.

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche vengono distribuite in base alle scelte educative adottate dalla scuola e presenti tra le priorità didattiche inerenti l'ampliamento del piano dell'offerta formativa triennale. Le stesse sono equamente distribuite tra i tre ordini di scuola.</p> <p>I tre progetti prioritari del PTOF riguardano il potenziamento delle discipline linguistiche, delle competenze digitali e lo sviluppo delle competenze culturali e delle abilità relazionali e sono retribuiti tramite il FIS. I progetti sono svolti da personale interno e sono replicate da alcuni anni sia per l'effettiva ricaduta educativa e formativa sugli alunni sia perché rientranti nelle priorità individuate dalla scuola.</p> <p>Dallo scorso anno, grazie ai docenti del potenziamento, sono stati attivati progetti di ampliamento dell'offerta formativa in orario pomeridiano assicurando ad ogni fascia di classe almeno un'attività di ampliamento diversificata per fascia di classe. L'intento è quello di, attraverso la replicabilità nei diversi anni, di consentire agli alunni di partecipare alle diverse attività nei diversi anni al fine di sviluppare le diverse competenze e orientare le abilità degli alunni.</p>	Non si evincono punti di debolezza

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

All'interno della comunità scolastica la missione e le priorità per l'ampliamento dell'offerta formativa sono condivise con le famiglie ed il territorio, che sono messi a conoscenza delle scelte operate e dei traguardi raggiunti.
Le azioni e le scelte compiute nei vari ordini di scuola sono monitorate e i risultati raggiunti sono diffusi tramite schede di monitoraggio.
Le responsabilità e i compiti del personale sono individuate chiaramente e definite nelle lettere di incarico.
Le risorse economiche e materiali sono equamente suddivise tra i tre ordini in base alle scelte educative adottate e presenti tra le priorità didattiche inerenti il piano dell'offerta formativa.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CTIC8AG00P - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	10	15,95	16,49	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CTIC8AG00P - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	13,96	18,55	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	13,63	18,19	13,41
Aspetti normativi	0	13,95	18,61	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	3	13,84	18,42	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	13,58	18,22	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	14,61	19,24	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	14,47	18,93	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	13,5	18,15	13,37
Temi multidisciplinari	0	13,64	18,28	13,51
Lingue straniere	0	13,78	18,35	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	13,7	18,39	13,61
Orientamento	0	13,49	18,12	13,31
Altro	3	13,74	18,31	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è sensibile alle esigenze formative sia dei docenti che del personale ATA.</p> <p>I corsi di formazione sono scelti in base alle esigenze specificate dal personale e si indirizzano verso temi trasversali (le competenze, l'inclusione) o verso tematiche disciplinari.</p> <p>Nel presente anno scolastico si è dato avvio ai corsi di formazione della Rete di Ambito (la scuola è stata sede di un corso) e si è svolto un corso rivolto a tutti gli ordini di scuola sulla lettura e le competenze trasversali ad essa legata.</p> <p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti ai corsi di formazione e ai seminari formativi esterni che abbiano attinenza con le priorità individuate dalla scuola.</p> <p>Oltre ad i corsi di formazione sono stati realizzati a scuola seminari rivolti anche al personale esterno e alle famiglie su tematiche trasversali: gli abusi contro i minori, la lettura e il benessere.</p>	<p>Occorre migliorare sia la raccolta delle esigenze formative del personale scolastico poiché sino ad ora si è effettuata non in maniera sistematica (ad eccezione di quella relativa alle competenze digitali) ma solo all'interno del Collegio dei docenti, sia la ricaduta nell'attività didattica e organizzativa (si prevede la realizzazione di un repository virtuale in cui inserire il materiale proveniente dalle formazioni in modo da metterlo a disposizione dell'intero personale).</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale per l'assegnazione degli incarichi retribuiti e per la suddivisione dei compiti.</p> <p>Nel presente anno scolastico sono stati rivisti i criteri del Comitato di valutazione dei docenti in base alle indicazioni date dai docenti, attribuendo così un peso che attualmente è considerato adeguato.</p> <p>La scuola valorizza la professionalità dei docenti dando importanza alle stesse sia per l'individuazione del personale più adatto per la partecipazione ad attività in rete con altre scuole sia per l'assegnazione di compiti specifici.</p>	<p>Occorre migliorare la valorizzazione delle professionalità.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CTIC8AG00P - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	2,9	2,56	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:CTIC8AG00P - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	1	2,37	2,52	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,46	2,64	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,56	2,78	2,62
Altro	0	2,26	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,46	2,58	2,45
Il servizio pubblico	1	2,61	2,69	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,24	2,41	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,35	2,45	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,23	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,23	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,26	2,41	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2,25	2,42	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,25	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,25	2,4	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,26	2,42	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	2,23	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,43	2,56	2,39
Autonomia scolastica	0	2,34	2,47	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	1	2,35	2,45	2,25
Relazioni sindacali	0	2,23	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,31	2,44	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,25	2,39	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	1	2,54	2,68	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, che si formano su specifiche tematiche (esistono sia dipartimenti, che gruppi per fasce di classe che commissioni specifiche).
I gruppi di lavoro condividono adeguatamente gli strumenti e i materiali utili alla scuola.
Dalla lettura delle relazioni scritte dalle figure di coordinamento e dal monitoraggio effettuato tra i docenti, emerge una percezione positiva del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra i colleghi, che però occorre in ogni caso migliorare ed implementare.

Occorre migliorare la condivisione di strumenti e materiali poiché attualmente gli strumenti sono condivisi tramite posta elettronica. Si intende per il prossimo anno creare un repository per mettere a disposizione il materiale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza attività di formazione che rispondono ai bisogni formativi del personale, anche se occorre migliorare la rilevazione dei bisogni formativi. Gli incarichi di responsabilità assegnati al personale docente sono conferiti sulla base delle diverse competenze possedute. La valorizzazione del personale è effettuato attraverso criteri condivisi e adeguati. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro che producono materiali di diverso tipo e strumenti di qualità. I docenti condividono i propri materiali e lavorano in sinergia.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,8	6,2	4,2
	1-2 reti	33,1	31,3	30,4
	3-4 reti	34,7	35,5	34,1
	5-6 reti	16,1	16,7	17,6
	7 o piu' reti	11,3	10,4	13,6
Situazione della scuola: CTIC8AG00P		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	60,8	63,7	67
	Capofila per una rete	26,7	23,9	21,6
	Capofila per più reti	12,5	12,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	30,5	34,6	36,6
	Bassa apertura	19,5	16,1	17,9
	Media apertura	25,4	21,5	20,6
	Alta apertura	24,6	27,7	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CTIC8AG00P		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CTIC8AG00P - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	72	70,5	75,2
Regione	3	25,6	22,9	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12	12,6	20,8
Unione Europea	0	8,8	14,3	10
Contributi da privati	0	5,6	4,8	8,7
Scuole componenti la rete	1	48,8	45,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CTIC8AG00P - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	23,2	27,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	3	24,8	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	82,4	79,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	11,2	9	15,2
Altro	3	31,2	30,3	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:CTIC8AG00P - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	15,2	19,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	18,4	12,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	76	71,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	24,8	23,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	8	8,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	9,6	5,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	2	47,2	33,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	15,2	24,7	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0,8	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	8,8	12,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	21,6	19,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	23,2	21,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,2	9,8	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,6	3,8	3,8
Altro	3	18,4	16,6	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,1	7,2	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	10,7	16,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	60,7	52,6	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	23	22,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,6	1,4	2,3
Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CTIC8AG00P - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	49,6	37,9	43,5
Universita'	Dato Mancante	46,4	43,4	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	3,2	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	32	29,5	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	17,6	21,9	27
Associazioni sportive	Presente	68,8	63,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	72,8	70,9	65
Autonomie locali	Dato Mancante	54,4	51,2	61,5
ASL	Dato Mancante	41,6	39,7	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	22,4	21,4	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CTIC8AG00P - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CTIC8AG00P	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	68,8	68,3	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha stipulato diversi accordi di rete con altre scuole sia per accedere a finanziamenti regionali e nazionali sia per realizzare attività di supporto al contrasto della dispersione scolastica (la scuola è capofila di una REP, Rete Educativa Permanente). Da quest'anno sono stati stipulati accordi con diversi istituti di istruzione secondaria per accogliere nel proprio istituto alunni per attività di alternanza scuola lavoro per la realizzazione di laboratori linguistici, letterari e scientifici rivolti agli alunni della primaria e secondaria.</p> <p>La scuola è attiva nelle strutture di governo locale infatti collabora da diversi anni con la cooperativa sociale "Prospettiva" e con l'associazione Laici Canossiani per garantire il successo formativo a tutti gli alunni (in particolar modo a quelli più svantaggiati e che evidenziano biosgni educativi speciali) al fine di far raggiungere il successo formativo anche a coloro che sono culturalmente svantaggiati.</p> <p>La scuola si è fatta promotrice di una Rete Operativa di Quartiere che ha messo assieme tutte le forze operanti nel quartiere al fine di migliorare quanto già avviato con le precedenti associazioni.</p> <p>Sono presenti diverse collaborazioni con associazioni sportive che usano le palestre dell'istituto ed effettuano attività rivolte anche agli alunni.</p> <p>Gli accordi e le collaborazioni realizzate hanno migliorato la qualità dell'offerta formativa.</p>	<p>Dai dati nazionali si evince una limitata partecipazione dei genitori votanti effettivi sugli aventi diritto. La partecipazione dei genitori è quasi totale all'infanzia e primaria ma scema nella scuola secondaria di I primo grado.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	26,1	23,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	20,7	24,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	36	34,4	36,5
	Alto livello di partecipazione	17,1	18,2	12,7
Situazione della scuola: CTIC8AG00P %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,2	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	4	6,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75	71,5	73,6
	Alto coinvolgimento	21	22,2	16,9
Situazione della scuola: CTIC8AG00P %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola tiene conto della collaborazione dei genitori nella definizione del Patto di corresponsabilità e nel Regolamento d'istituto, realizza progetti rivolti ai genitori (progetti PON e articolo 9 CCNL) e organizza incontri e seminari aperti anche ai genitori. Le famiglie sono costantemente aggiornate sulle attività predisposte e sono somministrati questionari per utilizzare i loro suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano attivamente (soprattutto i genitori degli alunni dell'infanzia e primaria) alle iniziative proposte dalla scuola: seminari, incontri e ad attività trasversali ai tre ordini programmate durante l'anno scolastico (Natale, giornata del P greco, carnevale, eventi sportivi, manifestazioni finali di progetti).	La scuola già utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie, ma si prefigge di migliorarla per un totale coinvolgimento di tutti i genitori attraverso azioni mirate con i rappresentanti dei genitori.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa ad azioni di coordinamento e collaborazione a reti e ha così migliorato la qualità dell'offerta formativa. La maggior parte dei genitori è coinvolta nelle attività previste dal PTOF sia in maniera indiretta, attraverso le attività didattiche-laboratoriali predisposte per i figli, sia in maniera diretta, attraverso la partecipazione ad attività progettate per e con i genitori. La scuola è coinvolta in processi di collaborazione con soggetti esterni e rappresenta un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. L'offerta formativa della scuola è stata migliorata anche grazie agli accordi formalizzati con altri istituti, enti locali, associazioni culturali e sportive e territorio.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Confronto prove trasversali ingresso e uscita classi terze a.s. 2016-2017	Confronto prove terze secondaria.pdf
monitoraggio competenze scuola primaria	MONITORAGGIO COMPETENZE PRIMARIA.pdf
Grafici prove trasversali terze secondaria a.s. 2016-2017	Grafici prove trasversali classi terze secondaria a.s. 2016-17.pdf
prove strutturate in entrata ed in uscita scuola secondaria classi prime	Grafici prove trasversali classi prime secondaria a.s.2016-17.pdf
prove strutturate in entrata ed in uscita scuola secondaria	Grafici prove trasversali seconde secondaria a.s.2016-17.pdf
progetto pluridisciplinare sulla legalità	A SCUOLA CON LA COSTITUZIONE.pdf
esempio di programmazione per fasce di livello	Obiettivi STORIA e GEOGRAFIA per fasce.pdf
grafici questionario docenti secondaria progetto continuità	Grafici questionario docenti progetto continuità secondaria a.s. 2016-17.pdf
grafici questionario docenti primaria progetto continuità	Grafici questionariodocenti progetto continuità primaria a.s.2016-17.pdf
monitoraggio area di processo Continuità e orientamento	Continuità e orientamento.pdf
Monitoraggio Piano di Miglioramento	Monitoraggio PdM.pdf
percorso interdisciplinare	percorso pluridisciplinare.pdf
Monitoraggio area di processo Integrazione con il territorio	Integrazione con territorio e famiglie.pdf
rilevazione questionari genitori classe quinta elementare	rilevazione dati questionario genitori classi 5 primaria con grafico2.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare le azioni di monitoraggio delle competenze raggiunte nelle classi ponte	Strutturare schede di valutazione per competenze e situazioni di compiti di realtà
		Perfezionare la realizzazione del curricolo d'istituto	Perfezionare la progettazione didattica in verticale che sia rispondente alle esigenze formative degli alunni per assicurare il successo scolastico
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Continuare a creare un clima di collaborazione tra tutti gli ordini di scuola	Potenziare strategie e metodi confacenti all'attuazione della continuità all'interno del curricolo verticale
		Continuare a migliorare il clima di socializzazione anche tra gli alunni dei diversi ordini di scuola, dall'infanzia alla secondaria	Potenziare le strategie di socializzazione scolastica al fine di raggiungere le competenze interdisciplinari descritte nel curricolo verticale
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Da due anni la scuola ha sviluppato come priorità da condividere la continuità scolastica nei tre ordini di scuola, migliorando la socializzazione. I risultati scolastici sono stati soddisfacenti e correlati alla continuità didattica attraverso un monitoraggio delle competenze raggiunte, soprattutto tra gli alunni delle classi ponte dei tre ordini, per assicurare a tutti gli alunni di poter sviluppare competenze sempre più complesse e raggiungere tutti il successo formativo. La scuola attraverso dipartimenti verticali ha predisposto dei test d'ingresso nella scuola primaria, che si basano sulle competenze acquisite nella scuola dell'infanzia e test d'ingresso per la prima classe della scuola secondaria basati sulle competenze in uscita della scuola elementare. Sono state strutturate attività di coinvolgimento delle famiglie che hanno contribuito a consolidare il processo di continuità all'interno dell'Istituto e ad annullare il tasso di dispersione scolastica nel passaggio da un ordine all'altro. Non sono stati scelti altri esiti come priorità poiché le prove nazionali invalsi sono state somministrate solo in occasione degli esami di licenza media e quest'anno sono state svolte alla scuola primaria solo in due classi per adesione allo sciopero da parte del personale docente. Le competenze chiave sono ben definite nei vari ordini di scuola e da quest'anno è stato adottato il modello di certificato delle competenze proposto dal Miur sulla base delle indicazioni nazionali.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare il curricolo verticale d'istituto.

✓		La scuola si prefigge di iniziare una progettazione per competenze alla scuola primaria e di strutturare dei compiti di realtà.
		Migliorare i momenti di confronto tra docenti di ordine diversi.
		Predisporre piani educativi individualizzati sulla base delle competenze che gli alunni dovranno raggiungere attraverso obiettivi minimi
	Ambiente di apprendimento	
✓	Inclusione e differenziazione	Predisporre un protocollo di accoglienza per alunni stranieri o con bisogni educativi speciali.
		Continuare percorsi individualizzati per il successo formativo e percorsi di potenziamento linguistico e scientifico attraverso corsi tematici
✓	Continuità e orientamento	Realizzare attività di raccordo tra i vari ordini di scuola con il coinvolgimento sia degli alunni che delle famiglie.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Aumentare i momenti di collaborazione con le famiglie per consolidare la continuità e ampliare il piano dell'offerta formativa
		Aumentare i momenti di collaborazione con le associazioni per ampliare il piano dell'offerta formativa e garantire il successo formativo degli alunni

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La programmazione per fasce di livello anche nella scuola primaria ha favorito una didattica individualizzata e conseguentemente il successo scolastico. La scuola ha iniziato ad assicurare una continuità progettuale e lo sviluppo di competenze sempre più complesse. Differenziando le programmazioni per fasce di livello sono stati stabiliti degli obiettivi minimi facilmente raggiungibili da tutti e degli obiettivi sempre più complessi. Le attività di coinvolgimento delle famiglie hanno contribuito a consolidare il processo di continuità all'interno dell'Istituto e ad annullare il tasto di dispersione scolastica nel passaggio da un ordine all'altro.

Si continuerà a favorire una didattica individualizzata per tutti gli alunni e non solo per coloro che hanno disturbi specifici di apprendimento o problematiche di altro tipo; si continueranno anche i percorsi di potenziamento già avviati con il potenziamento musicale, che vedranno le discipline umanistiche e linguistiche protagoniste dell'accrescimento delle competenze linguistiche. Si cercherà di migliorare il processo di inclusione attraverso la creazione di un protocollo di inserimento per gli alunni stranieri.

